

Traduzione automatica

platosguns.com/
13 maggio 2021

La Palestina ha il diritto di difendersi di Taxi

Siamo entrati in una nuova era nel conflitto israelo-palestinese. I vecchi tempi in cui Israele commetteva crimini di guerra contro i palestinesi oppressi e prigionieri sono finiti. Il mondo ha fatto zero per affrontare il crimine fondamentale di Israele di furto della nazione: un crimine megalitico che può essere descritto solo come il crimine di guerra più lungo e feroce della nostra storia moderna. Un crimine che milioni di persone in tutto il mondo considerano addirittura peggiore dell'olocausto. Dopo circa 73 anni di sopportazione inarrestabile del terrorismo israeliano, furto di terre, appropriazione culturale e il silenzio del mondo, la Resistenza Palestinese ha finalmente preso il comando e, letteralmente dall'oggi al domani, ha ribaltato la situazione contro Israele. Da qui in poi, la MwiidllebaestaGcecopuonltiatbicilsit & y fPoor eIstircasel per qualsiasi crimine che commette contro i palestinesi. Da qui in poi, tutte le precedenti linee rosse israeliane saranno superate a favore dei palestinesi. Da qui in poi, la morte di Israele non è più una fantasia inverosimile. Da qui in poi, la Resistenza Palestinese si farà carico del destino della Palestina. E il suo destino è la liberazione totale.

Sia che questa liberazione avvenga in un giorno, in una settimana, in un mese o in un anno, le porte della liberazione sono ora aperte e nessuno sulla terra può chiuderle. La situazione in Terra Santa è attualmente fluida: gli attacchi missilistici e missilistici continuano da entrambe le parti senza alcuna fine in vista mentre scrivo questo. Non ha senso parlare di vittime e obiettivi in questo articolo poiché non si tratta di un rapporto giornalistico ma di un breve sguardo alla strategia americana in Medio Oriente. La domanda pertinente qui è: con l'egemonia di Israele in un evidente stato di profondo declino, gli Stati Uniti abbandoneranno Israele per preservare la sua restante influenza in Medio Oriente? Oppure si attaccherà a un Israele debole e morente e quindi sarà sfrattato dalla regione con esso? Sappiamo che sia la Cina che la Russia stanno aspettando in disparte un'opportunità per strappare l'influenza dell'America nella regione del Medio Oriente. Non rimarrà un vuoto una volta che Israele cadrà e avrà sconfitto gli Stati Uniti. Cina e Russia ritireranno il premio e riempiranno immediatamente il vuoto. Si pone quindi qui la domanda: l'America è pronta a perdere contro Cina e Russia solo per placare un Israele zoppicante?

Semplicemente: cosa è più importante per l'America: mantenere la propria superpotenza o sostenere Israele indefinitamente e incondizionatamente?

Questo è un serio enigma strategico per l'attuale Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, per il Pentagono e il Deep State, per non parlare anche della Casa Bianca, e qui si ricorda che tutti questi alti uffici a Washington sono infiltrati e già controllati da AIPAC e da ebrei. energia. Con la causa palestinese ora globalmente più popolare che mai, e con la resistenza palestinese che ora è una potenza offensiva e difensiva per fare i conti, la frase americana spesso ripetuta antidemocratica e nauseante di "Israele ha il diritto di difendersi" si sta ora trasformando in "La Palestina ha il diritto di difendersi".

In effetti, qualsiasi persona imparziale sosterebbe il diritto all'autodifesa di un popolo occupato. A proposito, qualsiasi persona amante della giustizia sosterebbe lo slogan "La Palestina ha il diritto di difendersi".

La storia del sostegno totale e incondizionato dell'America allo Stato di Israele risale alla presidenza di Lyndon B. Johnson. Prima di allora c'era sostegno per Israele, ma non in modo incondizionato e non fanatico. Da circa 58 anni, l'amministrazione americana dopo quella americana ha favorito Israele al di sopra di qualsiasi altra nazione del mondo, soprattutto al di sopra di tutte le altre nazioni del Medio Oriente. Ha giustificato questo cieco sostegno utilizzando Israele guerrafondaio sia come uno showroom per esporre e vendere le sue armi, sia come un cane da attacco che combatte contro il nazionalismo arabo che nel tempo era allineato con l'Unione Sovietica. Senza dimenticare che gli ebrei americani di Hollywood hanno anche creato una ragione `` morale " per il sostegno americano allo stato ebraico, definendo l'America l'eroe assoluto e il salvatore degli ebrei dall'olocausto, anche se le forze statunitensi sono entrate in ritardo nella seconda guerra mondiale, e lo hanno fatto sotto dubbio circostanza, posso aggiungere.

Ma le tre ragioni principali di cui sopra non sono più valide in questa parte del 21 ° secolo. Esaminiamoli uno per uno.

IN PRIMO LUOGO, Israele come showroom MIC americano non è più efficace e redditizio, e questo perché, nonostante Israele abbia le armi americane più avanzate nella regione, non ha effettivamente vinto una sola guerra dal 1973 - e anche quella guerra è stata vinta da un'attaccatura dei capelli quando l'Occidente è venuto a salvare Israele all'undicesima ora. Possiamo dire qui che la top model è invecchiata e il suo mento è troppo screpolato per vendere prodotti di bellezza. Le vendite di armi americane in Medio Oriente non dipendono più dal cosiddetto eroismo e dalle vittorie di guerra di Israele, ma dai combattimenti interaraba che sono istigati e incitati da un Israele infido e sciovinista. Esperti di storia araba vi diranno che le tribù arabe sono bloccate in un ciclo fai-guerra-poi-fai-pace, e non in una posizione permanente per creare una guerra eterna, come del resto sembra essere il motto dello Stato di Israele. Vediamo le prove di questa visione degli storici oggi con l'attuale riavvicinamento tra Siria e Arabia Saudita. Dopo un decennio di ostilità e di scontri tra loro, questi due nemici arabi stanno ora compiendo uno sforzo concreto verso una vera pace. Quindi, se l'Arabia Saudita non ha più bisogno di acquistare miliardi di dollari di armi statunitensi all'anno per difendersi, e quando Riyadh offre contemporaneamente anche concessioni di pace all'Iran, il MIC può fare affidamento sul patrocinio dell'Arabia Saudita come faceva una volta? Semplicemente non ci sono più grandi guerre tra arabo contro arabo e arabo contro iraniano nel prossimo futuro. Questi progetti sono già stati provati, tentati e abbandonati, quindi tutti i possibili contratti lucrativi di armi non esistono più. Per MIC, così come per qualsiasi altra mega società, è la "linea di fondo" che decide tutto alla fine della giornata. Chiaramente, MIC non può più fare affidamento né sulle vittorie di guerra di Israele, né sulla sua insidiosa mediazione bellica per i suoi lucrosi profitti annuali. MIC sta attualmente guardando ad est per realizzare i suoi profitti futuri.

Il Medio Oriente è stato munto a secco fino all'ultima goccia. La ragione del MIC per sostenere lo stato ebraico quindi non è più valida.

SECONDO, come tutti già sappiamo, l'Unione Sovietica se n'è andata da tempo e una Repubblica Russa ha preso il suo posto. Anche il nazionalismo arabo si è anche trasformato in qualcosa di più scorrevole e ingegnoso, altrimenti noto come "La Resistenza". Resistenza contro Israele e le sue pratiche di apartheid, cioè. Resistenza

contro la supremazia ebraica e il sionismo razzista. La Resistenza araba oggi sta godendo di più popolarità che mai, nonostante la mancanza di spina dorsale di alcuni leader arabi, e nonostante il falso "Accordo del Secolo" che 4 nazioni arabe hanno firmato - due di loro con riluttanza, posso aggiungere. In realtà, l'accordo del secolo è visto dai cittadini arabi come una truffa ebraico-chabadista che è crollata nella sua infanzia con l'incapacità di Trump di garantire un secondo mandato alla Casa Bianca. Ci sono attualmente diverse centinaia di milioni di cittadini arabi da tutto il mondo arabo che rimangono pienamente impegnati nella Resistenza. Anzi, una parte considerevole di loro è persino pronta per il martirio se aiuta la Resistenza nella sua guerra contro tutte le forze occupazionali in Medio Oriente, iniziando e terminando con lo sfratto del sionismo e dei sionisti dalla regione. Qui, la Palestina, in realtà, più precisamente la città di Gerusalemme è il simbolo ultimo e il luogo stesso in cui il nemico deve essere prima affrontato. La passione araba per la liberazione della Palestina, e in particolare della città di Gerusalemme, non è solo una questione morale, etica e patriottica per loro, ma prima di tutto è una profondità collettiva: un dovere religioso per la maggioranza degli arabi cristiani e musulmani. Nessuna propaganda israeliana o tangente ebraica può diluire o alterare questa passione per Gerusalemme che scuote e continua a crescere nel seno della cittadinanza araba. Gli israeliani che per primi stabilirono lo stato di Israele con la forza delle armi erano soliti dire con sicurezza dei palestinesi: "i vecchi moriranno e i giovani presto dimenticheranno", nel senso che la generazione araba del 1948 che resiste all'iniziale invasione ebraica morirà presto e la prossima generazione dimenticherà la causa dei loro genitori. Evidentemente, gli ebrei qui hanno gravemente sbagliato i calcoli: niente del genere è mai accaduto. Le nuove generazioni di palestinesi nati dal 1948 in poi sono diventate solo più resistenti, più resistenti, più motivate e più attaccate alla loro terra che era stata usurpata dagli ebrei invasori d'Europa. Nessun palestinese "ha dimenticato" il proprio trauma genitoriale - come avrebbero potuto farlo quando la brutalità quotidiana israeliana si è riversata su di loro, ricordando così ogni giorno l'agonia e la catastrofe dei loro genitori? Nessuno ha dimenticato la pulizia etnica, i numerosi massacri e le ingiustizie commesse contro i loro genitori da ebrei europei razzisti. L'attuale esplosione di violenza tra Israele e la resistenza di Gaza, che solo due notti fa ha bombardato Tel Aviv con flussi infiniti di razzi come mai prima d'ora, mentre simultaneamente, letteralmente tutti i palestinesi che vivono all'interno di Israele vera e propria o sotto l'occupazione israeliana sono scesi in piazza infuriati protesta: tutto questo è notevole e carico di scosse elettriche. Qui vediamo una nuova ottica e da essa comprendiamo una nuova realtà: l'intera società palestinese, sebbene divisa dai muri dell'apartheid e dalla frammentazione territoriale imposta da Israele, è attualmente unita in simultanea rabbia e grida di libertà, grida di resistenza, nonostante Israele avendo creato per decenni divisioni politiche tra di loro. Questa attuale e unita resistenza militare e civile palestinese è una testimonianza dei fatti sopra indicati. La Palestina vive! Non è stato "dimenticato" o è stato dimenticato. Sì, la memoria individuale e collettiva palestinese è insopprimibile e indelebile. Solo la vera giustizia attenuerà questo ricordo incredibilmente doloroso: questo incubo vecchio di 73 anni che gli ebrei hanno inflitto ai nativi palestinesi. I palestinesi, essendo per lo più commercianti capitalisti, non si sono allineati con nessuna nazione sovietica o leader della vecchia scuola per la protezione materiale o per l'economia: L'Autorità Palestinese sotto Abbas non è stata altro che conforme al 100% ai desideri e alle istruzioni occidentali. Per decenni la Palestina è stata allineata e dipende dalla carità e dagli aiuti materiali occidentali, nonostante il palese sostegno dell'Occidente ai loro occupanti ebrei. Questa scusa del sostegno a Israele dovuto all'allineamento arabo con la Russia sovietica è ora completamente e assolutamente discutibile. Chiunque, sia esso un politico o un propagandista che citi i "sovietici" come motivo per sostenere Israele, dovrebbe essere deriso subito fuori dal palco.

Questo lascia la TERZA giustificazione di "America il bravo ragazzo ha salvato gli ebrei vittima dalla Germania nazista" da sezionare. Senza entrare nei dettagli storici più fini della seconda guerra mondiale, è sufficiente dire qui che gli arabi sono un popolo completamente diverso dai tedeschi, e la loro lotta con lo stato ebraico si basa sull'occupazione israeliana della terra araba e non sulla fede nazista. manifesto. Inoltre, Israele è una nazione ricca che è in possesso di armi nucleari reali, quindi non può essere categorizzata come una "vittima" nel contesto della lotta arabo-israeliana. In America, sono fondamentalmente Hollywood e la comunità cristiano-sionista a portare la maggior parte del vero sostegno a Israele. La maggior parte del Senato e del Congresso è corrotta e sostiene Israele a causa di tangenti, ricatti o coercizione, quindi il loro sostegno non può essere considerato autentico. Attualmente, Hollywood sta esercitando un'emorragia di influenza e potere, proprio come Israele, e attualmente può esercitare una scarsa influenza sulla psiche americana. E i cristiani-sionisti rimangono una minoranza enclave con influenza solo all'interno delle loro comunità: al di fuori delle loro comunità, sono mancati di rispetto e chiamati "Jesus freaks" dal resto della popolazione americana. A tutti è permesso credere quello che vogliono, ma le questioni di fede non vengono prese dal processo decisionale di Empire. L'impero, per sopravvivere, deve prendere decisioni intrise di freddo pragmatismo e basate su interessi di sicurezza e prosperità, non su ideologie eteree o superstizioni di gruppo, in particolare superstizioni di minoranza. L'Impero non ha amici permanenti o nemici permanenti. I suoi poteri derivano soprattutto dalla sua capacità di prendere decisioni stabili ea lungo termine che ne propagano la longevità. Se le truppe americane abbiano salvato o meno gli ebrei è ormai fuori questione. Il nocciolo della questione è che l'Impero ora si trova a sostenere un cavallo morente sotto le spoglie di Israele e non si trovano più medicine per il cavallo. Come ti direbbe qualsiasi allevatore di suoni: smetti di abbracciarti e inizia a scavare una fossa per il tuo amico a quattro zampe. Se gli americani credono davvero di essere "il bravo ragazzo", allora dovrebbero iniziare a comportarsi così e iniziare a organizzare il funerale per Israele prima che la sua pancia morta si gonfia e festeggia al sole.

A coloro che ancora credono che Israele sia onnipotente e dubitano che la fine di Israele si stia avvicinando, dico quanto segue: state leggendo media ebraici ed ebraici in cui nulla è reale.

Considerando la posizione militare intrattabile e negativa in cui si trova Israele oggi: circondato da un Asse di Resistenza armato e capace, eclettico all'esterno, e infiltrato da una resistenza palestinese armata e capace all'interno, nessuna arma statunitense può ora fornirgli una certa misura di sicurezza. Politicamente parlando, Israele si trova nella sua peggiore crisi interna di sempre: con quattro elezioni fallite e una quinta in arrivo in due anni, la retorica incendiaria e divisiva tra tutti i partiti ebraici è lo spirito del tempo e l'ordine del giorno.

L'Occidente può crederci o no, ma nel Levante, l'ultimo scambio di razzi e attacchi tra Israele e la Resistenza palestinese - un combattimento che vede la Resistenza palestinese attraversare tutte le precedenti linee rosse imposte da Israele; un combattimento che la Resistenza palestinese sta utilizzando per stabilire una deterrenza contro i crimini israeliani in corso di pulizia etnica e sfratti di casa - la visione è chiara e nitida: Israele è al suo livello più debole in assoluto, e l'Asse della Resistenza è più forte che mai, quindi Israele Grim Reaper è in vista.

La morte di Israele è ora un fatto compiuto, una conclusione scontata.

Ma anche se i lettori non sono ancora convinti da questa realtà levantiana e dai fatti sul terreno, per amore della saggezza e della futura stabilità dell'Impero, è comunque

opportuno che tutti gli americani discutano ora apertamente dei pro e dei contro del sostegno al progetto Israele morente. Questa aperta ricerca dell'anima dovrebbe concentrarsi esclusivamente su questa domanda: tutti gli esseri umani hanno il diritto di difendersi, o solo alcuni di noi hanno questo diritto inalienabile?

La mia risposta personale a questa domanda è ovvia. Ognuno ha il diritto di difendersi dai danni. Impossibile quindi negare ai palestinesi occupati il diritto all'autodifesa.

Sì. La Palestina ha il diritto di difendersi.

O quello, divertiti a vivere nella tua fattoria degli animali.

PLATO'S GUNS

platosguns.com/2021/05/13/palestine-has-the-right-to-defend-itself/

Palestine Has the Right to Defend Itself by Taxi

May 13, 2021

We have entered a new era in the Palestinian-Israeli conflict. The old days of Israel committing war crimes against the downtrodden, captive Palestinians are over. The world has done zero to address Israel's fundamental crime of nation-stealing: a megalith crime that can only be described as the longest and most vicious war crime in our modern history. A crime that millions of people around the world consider to be even worse than the holocaust. After some 73 years of enduring relentless Israeli terrorism, land-theft, cultural appropriation AND the silence of the world, the Palestinian Resistance has finally taken charge and has, literally overnight, turned the tables against Israel. From here on, there is no Middle East Geopolitics & Politics for any crime it commits against the Palestinians. From here on, all previous Israeli red lines will be crossed in favor of the Palestinians. From here on, the death of Israel is no longer a far-fetched fantasy. From here on, the Palestinian Resistance will take charge of Palestine's destiny. And its destiny is total liberation.

Whether this liberation takes place in a day, in a week, in a month or a year, the gates of liberation are now open, and nobody on earth can close them.

The situation in the holy land is currently fluid – rocket and missile strikes continue by both sides with no end in sight as I write this. There is no point in talking casualties and targets in this article as this is not a journalistic report but a brief look at America's strategy in the Middle East.

The pertinent question here is: with Israel's hegemony being in an evident state of profound decline, will the US drop Israel in order to preserve its remaining influence in the Middle East? Or, will it stick to a weak and dying Israel and thus be evicted from the region with it? We know that both China and Russia are waiting on the sidelines for an opportunity to snatch America's influence in the Mideast region. There will not be a vacuum left once Israel falls and takes the US down with it. China and Russia will collect the prize and immediately fill in the vacuum. Begs the question here therefore: is America prepared to lose to China and Russia just to appease a limping Israel?

Simply: what is more important for America: maintaining its own superpoweredom, or supporting Israel indefinitely and unconditionally?

This is a serious strategic conundrum for the current US's State Department, for the Pentagon and the Deep State, not to mention the White House as well, and mindful here that all these high offices in DC are infiltrated and already controlled by AIPACers and by Jewish power. With the Palestinian cause now being globally more popular than ever, and with the Palestinian Resistance now being an offensive-and-defensive power to

reckon with, the oft repeated undemocratic and nauseating American phrase of 'Israel has the right to defend itself' is now transforming into 'Palestine has the right to defend itself'.

Indeed, any fair-minded person would support an occupied people's right to self-defense. Apropos, any justice-loving person would support the slogan of 'Palestine has the right to defend itself'.

The history of America's total and unconditional support for the state of Israel goes back to the presidency of Lyndon B. Johnson. There was support for Israel before then, but not unconditionally and not fanatically so. For some 58 years now, American administration after American administration has favored Israel above any other nation in the world, especially above all other nations in the Mideast. It justified this blind support by using warmongering Israel as both a showroom to exhibit and sell its arms from, as well as an attack dog that fights against Arab nationalism that back in the day was aligned with the Soviet Union. Not forgetting here that American Jews of Hollywood also manufactured a 'moral' reason for America's support of the Jewish state by pitting America as the absolute hero and savior of Jews from the holocaust, even though US forces entered WW2 belatedly, and did so under dubious circumstance, I may add.

But the above three main reasons are no longer valid this side of the 21st century. Let us inspect them one by one.

FIRST, Israel as the American MIC showroom is no longer effective and profitable, and this is because, despite Israel having the most advanced American weapons in the region, it has not actually won a single war since 1973 – and even that war was won by a hairline when the West came to rescue Israel at the 11th hour. We can say here that the supermodel has aged and her chin is too cracked to sell beauty products. Sales of American weapons in the Middle East are no longer dependent on Israel's so-called war heroism and victories, but on inter-Arab fighting that's instigated and incited by a treacherous, jingoistic Israel. Experts on Arab history will tell you that Arab tribes are stuck in a make-war-then-make-peace cycle, and not in a permanent make-eternal-war posture, as indeed Israel's State motto appears to be. We see evidence of this historians' view today with the current rapprochement between Syria and Saudi Arabia. After a decade of hostility and head-chopping warfare between them, these two Arab enemies are now making a concreted effort towards genuine peace. So if Saudi Arabia is no longer needing to buy billions of dollar's worth of US weapons per year to defend itself with, and when Riyadh is also simultaneously offering peace concessions to Iran as well, can MIC rely on Saudi Arabian patronage like it used to? There are simply no more big wars between Arab-on-Arab and Arab-on-Iranian to be had in the foreseeable future. These projects have already been tried and attempted and dropped, and so all possible lucrative weapons contracts no longer exist. For MIC, as well as for any other mega corporation, it's the 'bottom line' that decides all at the end of the day. Clearly, MIC can no longer rely on either Israel's war victories, or on its insidious war-brokerage for its lucrative annual profits. MIC is presently looking eastwards to make its future profits. The Middle East has been milked dry right to the last drop. The MIC reason for supporting the Jewish state therefore is no longer valid.

SECONDLY, as we all already know, the Soviet Union has long gone and a Russian Republic has assumed its place. Arab nationalism too has also transformed into something more fluent and nifty, otherwise now known as 'The Resistance'. Resistance against Israel and its Apartheid practices, that is. Resistance against Jewish supremacy and racist Zionism. The Arab Resistance today is enjoying more popularity than ever, despite the spinelessness of some Arab leaders, and despite the fake 'Deal of the Century' that 4 Arab nations have signed up for – two of them reluctantly so, I may add. Really, the Deal of the Century is seen by Arab citizens as a Jewish-Chabadist scam that collapsed in its infancy with Trump's failure to secure a second White House term. There are currently several hundred million Arab citizens from all over the Arab world who remain fully committed to the Resistance. Nay, a considerable chunk of them are even ready for martyrdom if it helps aid the Resistance in its war against all occupational forces in the Middle East, starting and ending with the eviction of Zionism and Zionists from the region.

Here, Palestine, actually, more precisely the city of Jerusalem is the ultimate symbol and very location where the enemy must first be confronted. Arab passion for liberating Palestine, and especially the city of Jerusalem is not only a moral, ethical and patriotic issue for them, but first and foremost, it is a collective profundity: a religious duty for the majority of both Christian and Muslim Arabs. No Israeli propaganda or Jewish bribe can dilute or alter this passion for Jerusalem that rattles and keeps growing in the breast of Arab citizenry. The Israelis who first established the state of Israel by force of arms used to confidently say of the Palestinians: "the old will die and the young will soon forget," meaning: the 1948 Arab generation resisting the initial Jewish invasion will soon die and the next generation will forget their parent's cause. Evidently, the Jews here gravely miscalculated: no such thing ever transpired. New generations of Palestinians born from 1948 and onward only got more resistant, more resilient, more motivated and more attached to their land that was usurped by the invading Jews of Europe. No Palestinian 'forgot' their parental trauma – how on earth could they when daily Israeli brutality was heaped upon them, thus reminding them daily of their parent's agony and catastrophe? Nobody forgot the ethnic cleansing, the numerous massacres and the injustice committed against their parents by racist European Jews. The current eruption of violence between Israel and the Gaza Resisters, who only two nights ago bombarded Tel Aviv with endless streams of rockets like never before, while simultaneously, literally all Palestinians living inside of Israel proper or under Israeli occupation took to the streets in raging protest: all this is notable and loaded with electric shocks. Here we see a new optic and we understand from it a new reality: the whole of Palestinian society, though divided by Apartheid walls and territorial fragmentation imposed by Israel, are currently united in simultaneous rage and cries for freedom, cries for resistance, despite Israel having for decades created political divisions between them. This current and united military and civic Palestinian resistance is a testament to the facts stated above. Palestine lives! It has not 'forgotten', or been forgotten. Yes, the Palestinian individual and collective memory is irrepressible and indelible. Only true justice will dull down this impossibly painful memory: this 73 year old nightmare that the Jews have inflicted on the native Palestinians. The Palestinians being mostly capitalist traders have not aligned with any old-school Soviet nation or leaders for material protection or for economics: the

Palestinian Authority under Abbas has been nothing but 100% compliant with Western wishes and instruction. For decades now Palestine has been aligned with and reliant on Western material charity and aid, despite the West's blatant support for their Jewish occupiers. This excuse of support for Israel being due to Arab alignment with Soviet Russia is now completely and absolutely moot. Anyone, be they a politician or a propagandist citing the 'Soviets' as reason for supporting Israel should be laughed right off the stage.

This leaves the **THIRD** justification of 'America the good guy saved the victim Jews from Nazi Germany' to dissect. Without getting into the finer, historic details of WW2, suffice it to say here that the Arabs are a completely different people than the Germans, and their struggle with the Jewish state is based on Israel's occupation of Arab land and not on belief in the Nazi manifesto. Furthermore, Israel is a wealthy nation who is in possession of actual nuclear weapons, therefore it cannot possibly be categorized as a 'victim' in the context of the Arab-Israeli struggle. In America, it is basically Hollywood and the Christian-Zionist community who carry the majority of genuine support for Israel. Most of the Senate and Congress are corrupt and support Israel because of bribes, blackmail, or coercion, therefore their support cannot be considered as genuine. Currently, Hollywood is hemorrhaging influence and power, just like Israel is, and can presently exert but little influence over the American psyche. And the Christian-Zionists remain an enclaved minority with influence only within their own communities: outside of their communities, they are disrespected and referred to as 'Jesus freaks' by the rest of the American populace. Everyone is allowed to believe what they want, but issues of belief do not the decision-making for Empire make. Empire, in order to survive must make decisions that are steeped in cold pragmatism and based on security and prosperity interests, not on ethereal ideology or group superstition, especially minority group superstition. Empire has no permanent friends or permanent enemies. Its powers are drawn, above all, from its ability to make stable, long-term decisions that propagate its longevity. Whether American troops saved the Jews or not is now beside the point. The crux of the matter is that Empire now finds itself supporting a dying horse in the guise of Israel and there is no more medicine to be found for the horse. As any sound rancher would tell you: stop the hugging and start digging a grave for your four-legged pal. If Americans really believe that they are 'the good guy', then they should start acting like it and start making funeral arrangements for Israel before its dead belly bloats and festers in the sun.

To those who still believe that Israel is almighty powerful and doubt that Israel's end is approaching, I say the following: you are reading Jewish and Jewish-centric media where nothing is real.

Considering the intractable, negative military position that Israel finds itself in today: surrounded by an armed and capable, eclectic Axis of Resistance without, and infiltrated by an armed and capable Palestinian resistance within, no US weapon can now provide it with a certain measure of security. Politically speaking, Israel is in its worst domestic crisis ever: with four failed elections and a fifth one on the way inside of two years, incendiary and divisive rhetoric between all Jewish parties is the current zeitgeist and order of the day.

The West can believe it or not, but in the Levant, the latest rocket and strike exchanges between Israel and the Palestinian Resistance – a combat that finds the Palestinian Resistance crossing all previous Israeli-imposed red lines; a combat that the Palestinian Resistance is utilizing to establish a deterrence against ongoing Israeli crimes of ethnic cleaning and home-evictions – the view is crisp and clear: Israel is at its weakest ever, and the Axis of Resistance is stronger than ever, therefore Israel's grim reaper is in sight.

Israel's death is now a fait accompli, a forgone conclusion.

But even if readers are still unconvinced by this Levantian reality and facts on the ground, for the sake of wisdom and the future stability of Empire, it still behooves all Americans to now openly discuss the pros and cons of supporting the dying Israel project. This open soul-searching should be solely focused on this question: do all humans have the right to defend themselves, or only some of us have this inalienable right?

My personal answer to this question is obvious. Everyone has the right to defend themselves against harm. Impossible therefore to deny the occupied Palestinians their right to self-defense.

Yes. Palestine has the right to defend itself.

Either that, or enjoy living in your Animal Farm.